

1

LETTERA
A D U N
PRELATO
ROMANO

DOVE CON GRAN VIVEZZA, E CON
PROFONDA DOTTRINA VENGO-
NO CONFUTATI GLI ERRORI
DE' QUALI ABBONDA
IL SINODO



DI MONSIGNOR

DERICCI

VESCOVO DI PISTOJA E PRATO

Donny S. M. May 24/91
Prato



HALA

MDCCCLXXXIX.

A. H. H. H. H. H.

M. C. A.

O. A. H. H. H. H.

H. H. H. H. H.

H. H. H. H. H.

H. H. H. H. H.

H. H. H. H. H.

H. H. H. H. H.

H. H. H. H. H.

H. H. H. H. H.

A. J. A. H.

H. H. H. H. H.

MONSIGNORE

Ad una privata lettera di amichevole confidenza una risposta in pubblica stampa, Monsignore, non vi sorprenda; ma la gravità anzi vi annunzi del motivo, che a ciò m' induce. Voi bramaste che io vi scrivessi l' impressione, che in me faceva il NUOVO SINDO DIOCESANO DI PISTOJA, e cosa io pensava delle Dottrine, e dei Decreti di cotesti Nuovi

PADRI DELLA CHIESA DI GESU'
CRISTO , dei Preti cioè della
Diocesi Pistoiese. Poca impres-
sione mi ha fatta la lettura di
questo Libro , perchè il mio
spirito ne era già da gran tem-
po prevenuto da quella serie di
NOVITA' sì di MASSIME , che di
FATTI , onde quel Vescovo avea
preparati i Cattolici dell' Ita-
lia . Ma molta , o Dio ! e gran-
de , e dolorosissima impressio-
ne mi ha fatto il ricevimento
di questo Libro nelle nostre
Città . Le querele , e i gemiti
di moltissimi dotti , e pii Ec-
clesiastici , che lo leggono con
orrore , non bastano a consolar
l' amarezza , che recanmi gli

encomii veramente, almen con tal entusiasmo, non aspettati, onde da altri Ecclesiastici lo sento accolto; è ciò Monsignore, il motivo di questa stampa. Io so di molti di questi Ecclesiastici lodatori di questo Libro, che così il lodano, perchè delle nequizie, e delle malizie de' moderni Eretici niente intendono; e sinceri che essi sono, e leali nella lor fede da se estimano gli altri pure. Lo zelo così ben unto al di fuori di divotissimo mele, onde tutto intriso è il Libro, li adefca, e li incanta; e che fiele sievi per entro, e veleno neppur sospettano. Che pericol sia questo

e per essi, che il veleno beono senza avvedersene, e pel popolo, in cui senza volerlo si trasfondono, è manifesto. Io mi aspettava finora ad ogni momento di vedere in folla, e Libri, e Libretti uscire a prevenir tanti danni, che non ammetton tardanza. Ma forse i nostri Dotti Cattolici hanno prese delle idee ampie, e profonde, che vogliono tempo. Intanto scriverò io, e per far tosto scriverò poco; ma quanto almen basti a svegliar la tanta attenzione de' nostri Ecclesiastici; e con ciò solo io spero d'arrestare in gran parte il pericolo d'un contagio, contro al quale il conoscerlo è

quasi lo stesso ch'essere già sicuro . . .

Ma cosa scriverò, io, e che giudizio darovvi di questo Libro, sul quale voi mi avvisate, che la Santa Sede Romana ha fissato di fare il suo Esame? Se bene, che un Libro stampato è di diritto pubblico a pensarne, e dirne chiunque quello che gliene pare. Ma nell' aspettazione del giudizio Apostolico un dover parmi di troppo giusto ossequio: la sospensione di ogni particolare giudizio; e fors' è anche ciò, che la penna trattien finora di tanti nostri Teologi. Combinerò tuttavia un tal rispetto coll' esigenza

pressante de' nostri popoli, perchè nel Libro trovate ho molte cose già prima d' ora dalla Santa Chiesa Cattolica giudicate. Di questi infallibili, e irreformabili giudizi della Chiesa darò qui un saggio facendo un semplice confronto di alcune DOTTRINE DEL SINODO PISTOIESE con altre dottrine moderne, e antiche, sulle quali avendo di già parlato la Chiesa, ai buoni Cattolici non è più lecito di dubitare. Ah quante, Monsignore, quante lagrime vo' a trar dagli occhj di tanti intelligenti Cattolici sinceri, e amorosi figli della Santa Chiesa! Possibile? E così presto? E a tanto d'estre-

9
mità anche in Italia siam già
venuti? Sì, peccatrice Italia,
sì a tanto; ma non dire, che
così presto. Perchè e non sono
già lustri, e lustri, anzi già
età, ed età, che i Ministri E-
vangelici Ti minacciano la per-
dita della Fede a castigamento
della perduta Virtù, e che Ti
mostrano la Germania, l' In-
ghilterra, l' Olanda per atterrir-
ti a salute? Tu nol credesti; nè
ti pareva possibile d' aver tu stes-
sa un giorno a servire più a Wi-
clefo, a Lutero, a Calvino che
a Gesù Cristo; e a vedere le
Chiese tue e ignobili, e mute,
e ignude alla Protestante; e a
non conoscer più la tua Reli-

gione nei Sacramenti violati, nelle Solennità dismesse, nei Ministerj profanati, nell' universo culto alterato, avvilito, dimenticato. Se un tale disertamento natural figlio, e necessario seguace dell' ERESIA ti sia vicino, vedilo, Italia, vedilo nelle DOTTRINE, che pubblicamente, e a fronte scoperta, e nel Santuario, e da un Clero intero, e SINODICAMENTE furon proposte, asserite, giurate. Io non avrò bisogno nè di dimostrazioni, nè di commenti: basterà che Tu legga; un SINODO Italiano insegnò così; e così insegnò GIANSENIO, così CALVINO, così LUTERO, così PELA.

ggo, così DONATO.... Forse,
 Monsignore, la vostra lettera
 va ad essere alla povera Italia
 occasione di gran salute.



Grazia invincibile.

Dottri-
na del
Sinodo

Pag. 39. = „ Ma cosa è l'opera
„ dell' uomo , per quanto egli
„ sia laborioso , se non un mo-
„ numento il più instabile , e
„ vile , quando non venga
„ animata dalla Grazia di Ge-
„ sù Cristo forte , sovrana ,
„ *invincibile* , tutta operazio-
„ ne d' una volontà onnipoten-
„ tente ? „

diCalvino
di Gian-
senio .

Questa è l'Eresia di *Calvino* , e
di *Giansenio* , che la Grazia di Ge-
sù Cristo sia *invincibile* ; essendo do-
gma di *Fede Cattolica* , che il li-
bero arbitrio dell' uomo alla Gra-
zia può sempre resistere secondo la
definizione del *Tridentino Sess.*
VI. c. 5. „ Tangente Deo cor ho-
„ minis per Spiritus Sancti illumi-
„ nationem neque homo ipse ni-
„ hil omnino agit inspirationem
„ illam recipiens , quippe qui illam
„ abdicere potest ; neq. &c. „ E nel

leg. Canone IV. „ *Si quis dixerit*
 „ *liberum hominis arbitrium a Deo*
 „ *motum, & excitatum nihil coo-*
 „ *perare assentiendo Deo excitan-*
 „ *ti, atque vocanti, quoad obti-*
 „ *nendam justificationis gratiam se*
 „ *disponat, ac præparet; neque*
 „ *posse dissentire si velit, sed ve-*
 „ *luti inanime quoddam nihil o-*
 „ *mnino agere, neque passive se*
 „ *habere: anathema sit.* „ Calvi-
 „ *no per lo contrario, Nego gra-*
 „ *tiam sic nobis efferrì, ut nostræ*
 „ *postea sit optionis vel obtempera-*
 „ *rè vel refragari.* Proinde effica-
 „ *citer formari voluntatem nostram*
 „ *constituo, ut Spiritus Sancti*
 „ *ductum sequatur necessario.* „
 Lib. V. contra Pighium.

Giansenio ha quest'eresia flessa
 nella seconda delle sue Cinque pro-
 posizioni così dannata da Innocen-
 zo X. nella Bolla *Cum occasione*
 accettata da tutta la Chiesa „ Se-
 „ *cundam: Interiori Gratie in sta-*

di Gian-
senio.

„ tu natura lapsæ numquam resi-
 „ stitur, hæreticam declaramus, &
 „ uti talem damnamus. „

*Libero arbitrio perduto dopo il
 peccato di Adamo.*

Questa Eresia è inseparabile dal-
 la precedente; e però in conseguen-
 za Pag. 85. = „ Iddio lo volle co-

„ stituire (Adamo) in un per-
 „ fetto equilibrio di forze per
 „ dimostrare in lui cosa va-
 „ lesse il libero arbitrio. Que-
 „ sta idea di equilibrio è sta-
 „ ta uno scoglio, in cui han-
 „ no urtato i nemici della gra-
 „ zia di Gesù Cristo. La no-
 „ zione della libertà primiera
 „ applicata al nostro stato è
 „ stata l' infausta forgente,
 „ onde sono sgorgati tanti
 „ mostruosi sistemi &c. &c.

*I nemici della Grazia secondo il
 Sinodo (pag. 28. , 29. alib.) sono i*

*Molinisti. Questi insegnano, che il libero arbitrio nostro d' adesso è nello stessissimo stato di libertà, d' indifferenza, che era in Adamo. Questo è l' unico equilibrio, che essi asseriscono comune ad Adamo, e a noi. Questa è la sola nozione della libertà primitiva da essi applicata al nostro stato. Dunque questo è lo scoglio, di cui parla il Sinodo. Dunque questa è dottrina secondo lui falsa, ed erronea, ed eretica; cioè, come spesso la dice, Pelagiana, e Semi-pelagiana. Ma questa è la Dottrina di Fede Cattolica della Chiesa. Dunque il Sinodo tiene la dottrina contraria, cioè quella di Lu-
 tero, di Calvino, di Giansenio ec.,
 che adesso l' arbitrio umano non è
 più libero; ma servo, e schiavo del-
 la concupiscenza, e del peccato,
 e che non opera nulla nè nella ele-
 zione, nè nella esecuzione del be-
 ne. Appunto.*

di Lute-
 ro
 di Cal-
 vino
 di Gian-
 senio

Pag. 89. = „ E' necessario, che
 „ il Signore *crei* nel cuor
 „ nostro un Santo Amore,
 „ e ispiri una santa *diletta-*
 „ *zione* (quella necessitante
 „ cioè del suo Maestro Gian-
 „ senio) contraria all' Amor
 „ (di concupiscenza) che ci
 „ *domina* „

Il termine di *creare* è predilet-
 to dai Giantenisti, perchè nelle
 creature non vi fu nessun loro con-
 corso alla lor produzione. Seguiam-
 o il Sinodo.

Ivi = = „ Apprendiamo qual sia
 „ l' efficacia della Grazia ;
 „ ch' essa non dipenda dal vo-
 „ ler nostro ; ma che in noi
 „ *lo produce* ; e che lungi dall'
 „ aspettare il nostro consen-
 „ so, la grazia in noi *lo*
 „ *crea* dal primo movi-
 „ mento del buon volere fi-
 „ no alla consumazione dell'
 „ opera tutto è dono di que-

„ sta divina virtù , che ci
 „ dona la felice libertà di ope-
 „ rare la salute . „

La Fede Cattolica insegna , che
 la libertà nasce coll' uomo prima
 d' ogni grazia attuale per operare ,
 e non è questa' grazia che lo do-
 ni , o a lui supplisca . C. Trid.
ubi sup.

Pag. 94. = „ Importa moltissi-
 „ mo per la condotta del
 „ Confessore l' aver sempre
 „ presenti le giuste nozioni
 „ della schiavitù del peccato
 „ sotto cui geme il libero ar-
 „ bitrio dopo la caduta d'A-
 „ damo . „

Invece di tante parole , e me-
 tafore perchè non si sbrigare que-
 sto Sinodo parolajo colla frase
 ugualmente significante di Lutero ?
 Tale è la sua prop. 36. (in Bulla
 Leonis X.) liberum arbitrium di Lute-
 ro post peccatum (Adæ) est res de re

di Gian-
senio .

solo titolo ; et dum facit quod in
se est peccat mortaliter . . , O se
volea bestemiare in termini più
Teologici , potea dirlo col suo
Giansenio nella terza delle sue
Cinque Propositioni così dannate
da Innocenzo X. . , Tertiam , Ad-
merendum , & demerendum in scia-
,, tu naturæ lapsæ non requiritur
,, in homine libertas a necessitate ;
,, sed sufficit libertas a coactione :
,, hæreticam declaramus , & uti
,, talem damnamus . . , Ma nella
Eretica proposizione di Lutero or
ora citata il Sinodo ha copiata an-
cor la seconda parte . Sentiamolo .

*Opere senza la Grazia tutte
peccati .*

Dottrina
del Sino-
do

Pag. 87. = „ L' uomo senza la
,, Grazia è sotto la schiavitù
,, del peccato ; poichè domi-
,, nando nel di lui cuore la cu-
,, pidità , per quanto egli si

„ porti fuori di se stesso , sem-
 „ pre in ultima analisi ricade
 „ in se medesimo , riferisce
 „ tutto a se stesso ; e per un
 „ influsso generale dell' amor
 „ dominante guasta tutte le
 „ azioni , e le corrompe . In
 „ questa situazione l' uomo non
 „ ha del suo , che il pecca-
 „ to .

Che tutte le azioni dell' uomo
 privo della carità siano peccati è
 l' Eresia di Giovanni Hus condan- di Gio:
 nata nel Concilio di Costanza da Hus
 Martino V. „ *Si homo est vitiosus ,*
et agat quidquam , tunc agit vi-
tiose . . . quia vitium , quod crimen
dicitur , sive peccatum mortale ,
inficit universaliter actus hominis
vitiosi . Così Hus .

Questa è pur l' Eresia di Bajo , di Bajo .
 la cui proposizione 35. tra le dan-
 nate da Pio V. è tale „ *Omne quod*
agit peccator , vel servus peccati ,
peccatum est .

di Ques-
nel

Così pur l'Eretico *Quesnel* nella prop. 45. tra le dannate da Clemente XI. nella Bolla *Unigenitus* „ Amore Dei in corde pec-
„ catorum non amplius regnante ,
„ necesse est , ut in eo carnalis
„ regnet cupiditas , omnesque actio-
„ nes ejus corrumpat . „

A questa Eresia ha pur relazione quest' altra Dottrina del Sinodo.

Dottrina
del Sino-
do .

Pag. 197. = „ La prima disposi-
„ zione *necessaria* a pregare co-
„ me convienfi , è un *perfetto*
„ *distacco dalle cose create* .

Questo *distacco perfetto* non tro-
vasi se non *nei giusti perfetti* : dun-
que la prima disposizione *necessa-*
ria a pregare come convienfi non
può averfi prima della perfetta giu-
stizia : dunque i giusti medesimi
men che perfetti non possono pre-
gare come convienfi : e che sarà
poi degli *Empj* ? Eccolo .

Pag. 195. = „ Quest' umile do-
„ manda che non può andar

„ *giammai disgiunta dai mo-*
 „ *vimenti d' amore . . . a par-*
 „ *lar più propriamente è quel-*
 „ *la che dicesi preghiera .* „

Dunque un empio che non ha ancora *movimenti di amore non può pregare con preghiera propriamente detta*, cioè *petizione*; e nè anche se per *movimenti di timore* volesse pregare per convertirsi? no; perchè anzi

Pag. 197. = „ Noi dichiariamo,
 „ che la preghiera degli Em-
 „ pi è una *menzogna*, ed una
 „ *ipocrisia esecrabile* . „

Pag. 198. = „ Dichiariamo, che
 „ qualunque preghiera non è
 „ fatta per *Gesù Cristo*, divie-
 „ ne un *peccato* . „

Dunque un Gentile, che non conosce per nulla *Gesù Cristo*, non può pregar Dio senza fare un peccato. Tutto però è dichiarato in due parole dall' Eretico *Quesnel* di Quesnel nella sua dannata prop. 59. „ *Ora-*

*tio impiorum est novum peccatum ,
& quod Deus illis concedit est no-
vum in eos iudicium. “*

De' Due Amori.

Dottrina
del Sino-
do

Pag. 89. = „ Sono nell' uomo
„ *due Amori* come due radi-
„ ci , da cui si producono tut-
„ te le azioni : la *Cupidità* , e la
„ *Carità* . La prima è una ra-
„ dice cattiva , che non può
„ produrre se non frutti cattivi
„ ; la seconda è la *buona* , che sola produce
„ le opere buone . Dove non
„ regna la *Carità* ivi domina
„ la *Concupiscenza* , e al con-
„ trario . “

di Bajo . E' un errore annesso all' Eresia
precedente , ed è preso da Ba-
jo „ *Omnis amor Creaturae ra-
„ tionalis aut viliosa est cupiditas ,
„ qua mundus diligitur , aut lau-
„ dabilis illa Charitas , qua per Spi-*

„ ritum Sanctum in corde diffusa
 „ Deus amatur. “ Quest’ è pure
 il soggetto su cui appoggia la ba-
 se dell’ Eretico sistema di *Gianse-*
nio delle due dilettaioni motrici in-
vincibili del cuore umano. E però
 anche il Giansenista *Quesnel* „ Non ^{di Ques-}
 „ sunt nisi duo Amores, unde vo- nel
 „ litiones & actiones omnes nostræ
 „ nascuntur; Amor Dei, qui om-
 „ nia agit propter Deum, quem-
 „ que Deus remuneratur, & A-
 „ mor quo nos ipsos, ac mundum
 „ diligimus, qui quod ad Deum
 „ referendum est non refert, &
 „ propter hoc ipsum fit malus “ è
 la proposizione 44. tra le dannate
 nella Bolla *Unigenitus*.

Delle Nature Pura, e Innocente.

Pag. 85. = „ Il primo Uomo fu ^{Dottrina}
 „ creato da Dio nello stato d’ ^{del Sino-}
 „ una felice Innocenza, nè ^{do}
 „ poteva uscire altrimenti dal-

„ *le mani del Creatore* . L'
 „ *idea di qualunque altro Sta-*
 „ *to è chimerica* . La fede e'
 „ *insegna , che Adamo fu co-*
 „ *stituito nella Giustizia , e*
 „ *nella Carità &c.*

Pag. 86. = „ *L' Ignoranza e la*
 „ *Concupiscenza . . . sono due*
 „ *vizi , che non potevano ef-*
 „ *tere l' appanaggio della na-*
 „ *tura , ma solo l' eredità*
 „ *della colpa . , ,*

Pag. 110. = „ *Riguardiamo la*
 „ *morte non già come natu-*
 „ *ral condizione dell' Uomo ,*
 „ *ma sìvero come una giu-*
 „ *sta pena della colpa ori-*
 „ *ginale . , ,*

di Lutero Lutero fu Maestro al Sinodo di
 tal dottrina , „ *Statuamus justitiam*
 „ *non fuisse quoddam donum , quod*
 „ *ab extra accederet , separatuma*
 „ *natura hominis , sed fuisse vere*
 „ *naturalem , ut natura Adæ es-*
 „ *set diligere Deum . , ,* Luth.

Comm. in Cap. 3. Genes. Nelle Scuole di Lutero il Sinodo ebbe per condiscipoli Bajo , e Quesnel . „

„ *Integritas primæ creationis non fuit indebita naturæ humanæ exaltatio , sed naturalis ejus conditio .* „ Così Bajo nella prop. 26.

di Bajo

„ E lo stesso nella prop. 79. „

19. II

Falsa est Doctorum sententia primum hominem potuisse a Deo creari , & institui sine justitia originali „ e nella prop. 78. *Immortalitas primi hominis non erat gratiæ beneficium , sed naturalis conditio .* „

Quesnel pure nella sua prop. 35. „ *Gratia Adami est sequela creationis , & erat debita naturæ sue , & integræ .* „

di Quesnel

„ *Teologi più illuminati , che l'effetto della Scomunica è*

Scomunica pena solo eterna .

Pag. 154. = „ Insegnano i Teologi più illuminati , che l'effetto della Scomunica è

Dottrina del Sinodo.

Digitized by Google

„ *solamente esteriore* , perchè
 „ *solo* esclude dall' *esteriore*
 „ *comunicazione della Chie-*
 „ *sa* . . .

Ecco quali sian o i Teologi , che
 il Sinodo venera come i più illu-
 di Lutero *minati* . Lutero nella proposizione

23. delle sue dannate da Leone
 X. „ *Excommunicationes sunt tan-*
 „ *tum pœnæ externæ , nec privant*
 „ *hominem comunibus spiriualibus*
 „ *Ecclesiæ orationibus* . .

Potrei quì fare un Catalogo
 lunghissimo di questi Teologi più
illuminati ; perchè tale è stata la
 Dottrina di tutti gli Eretici per
 togliere dal popolo il terrore del-
 le Scomuniche , ed agevolarsi d'
 aver seguaci . Ma il testo presen-
 te del Sinodo va avanti con una
 dottrina anche peggiore .

Chiesa composta di soli giusti .

Pag. 154. = „ *Insegnano i Teo-*

„ logi più illuminati , che l' effet-
 „ to della Scomunica è solamente
 „ esteriore ; perchè solo esclude
 „ dall' esterior comunicazione del-
 „ la Chiesa . *Il solo peccato è quel-*
 „ *lo , che rompendo i vincoli in-*
 „ *terni di carità , per mezzo dei*
 „ *quali viviamo uniti interiormente*
 „ *al corpo della Chiesa , rompe in*
 „ *conseguenza l'interior comunione ,*
 „ *che non può stare insieme col*
 „ *peccato .* „

In questo testo del Sinodo quel-
 le parole *interni , interiormente , in-*
teriore , sono frodolente per copri-
re agli occhi volgari l' Eresia : che
ogni peccato divide l' uomo assolu-
tamente dal corpo della Chiesa . I
Cattolici fanno , che per il pec-
cato mortale il Fedele diventa un
membro morto nel corpo della
Chiesa : ma è di Fede Cattolica ,
che tuttavia il peccatore è mem-
bro della Chiesa ed unito al corpo
della Chiesa . S. Agostino lib. 3.

contra Epist. Petiliani cap. 12.:
*Homo sum de Ecclesia Christi palea
 si malus; granum si bonus.* E' il
 peccatore nel corpo della Chiesa e
 per la Comunione esteriore dei me-
 desimi Riti, e Sacramenti, dei
 quali è ancora capace &c., e per
 l' unione interiore della medesima
 Fede, e Speranza. L' unione al
 corpo della Chiesa è propria gene-
 ralmente di tutti quelli, che sono
 nella Chiesa.

Pag. 199. = Tutti i membri del-
 „ la Chiesa in generale sono
 „ tra loro uniti per i vincoli
 „ della carità. „

Ecco già manifesta la frode del
 testo precedente. L' unione gene-
 rale di tutti i membri della Chiesa
 è la Carità: dunque chi non ha la
 Carità non è unito alla Chiesa:
 dunque nella Chiesa non vi sono,
 che Giusti.

Ed ecco la dottrina del Sinodo

nella proposizione 77. di Quesnel ^{di Quesnel}

„ lo „ *Qui non ducit vitam dignam*

„ *Filio Dei , & membro Christi ces-*

„ *sat interius habere Deum pro Pa-*

„ *tre , & Christum pro Capite* „ e

di nuovo nella prop. 78. „ *Sepa-*

„ *ratur quis a populo electo , cu-*

„ *jus figura fuit populus Judaicus ,*

„ *& Caput est Jesus Christus , tam*

„ *non vivendo secundum Evan-*

„ *gelium , quam non credendo Evan-*

„ *gelio .* „ E notifi che anche l'

Eretico Quesnel dapprima usò la

captiosa parola *interius* , e poi (co-

me il Sinodo) vomitò aperta , e

schietta l' Eresia comune ai perfi-

di *Giansenisti* , che la presero dai

Luterani nell' Articolo 7. della lo-

ro Confessione Augustana „ *Eti au-*

„ *tem Ecclesia Christi proprie con-*

„ *gregatio membrorum Christi , hoc*

„ *est Sanctorum , qui vere credunt ,*

„ *& obediunt Christo* „ e i *Lutera-*

ni l' addottarono dai principj de' ^{di Lutero}

Pelagiani , de' *Novaziani* , e de' *Do-* ^{di Pelag.}

^{di Novaz}

natisti, come è manifesto nelle Opere di S. Cipriano, e di S. Agostino. Tutti costoro sono in ciò dannati di Eresia dal Tridentino Sess. VI. can. 28. *Si quis dixerit amissa per peccatum gratia simul & fidem semper amitti; aut fidem quæ remanet, non esse veram fidem licet non sit viva; aut eum qui fidem sine charitate habet non esse Christianum, anathema sit.*

E notifi di più che il voler la Chiesa composta di soli giusti portata necessariamente all' Eresia della Chiesa invisibile; non essendo visibile la Giustizia interna dell' uomo.

*Tesoro delle indulgenze finto,
ed inutile.*

Pag. 152. = „ La inondazione
„ dei barbari, la ignoranza
„ dei tempi, l' interesse de-
„ gli Ecclesiastici, e finalmente
„ l' Entusiasmo delle Crociate.

„ rovesciarono quell' ordine
 „ (delle penitenze Canoniche
 „ antiche) ammirabile , e ne
 „ fecero perdere le giuste no-
 „ zioni . Gli Scolastici , che
 „ vennero in seguito , finiro-
 „ no d' alterarne l' idea , e
 „ gooff delle loro sottigliez-
 „ ze inventarono quello *strano*
 „ *tesoro male inteso dei meri-*
 „ *ti di Cristo , e dei Santi ;*
 „ e sostituirono alla chiara
 „ idea di assoluzione dalla pe-
 „ na Canonica la confusa , e
 „ *falsa di applicazione de' me-*
 „ *riti .*

Anche questa è copiata dalle
 massime Eretiche *di Lutero* , di cui ^{di Lute-}ro.
 sono queste tre proposizioni dan-
 nate da Leone X. La 17. „ *The-*
 „ *sauri Ecclesiæ , unde Papa dat*
 „ *Indulgentias , non sunt merita*
 „ *Christi , & Sanctorum .* „
 E la 18. „ *Indulgentiæ sunt pia*
 „ *fraudes fidelium , & remissiones*

bonorum operum. „ E la 19. „
 „ Indulgentiæ his qui veraciter eas
 „ consequuntur , non valent ad re-
 „ missionem pænæ pro peccatis a-
 „ ctualibus debitæ apud divinam ju-
 „ stitiam . „

Bajo poi nella prop. 60. „ Per
 „ passiones Sanctorum , in Indul-
 „ gentiis communicatas non proprie
 „ redimuntur nostra delicta . „

*Chiesa Cattolica invecchiata e cor-
 rotta nel Costume , nella Disci-
 plina , e nel Dogma .*

Dottrina
 del
 Sinodo

Pag. 5. = „ Costoro figurandosi
 „ falsamente contro a quello ,
 „ che ci ha prenunziato il di-
 „ vino Spirito , che la Chie-
 „ sa non possa avere mai dei
 „ tempi di oscuramento , e di
 „ vecchiezza , gridano insensa-
 „ tamente all' Eretico , e al
 „ Novatore ogni volta che
 „ si voglia rimontare al Van-

„ gelo per ripurgare la Chie-
 „ sa dalle sozzure , che nellá
 „ malignità de' tempi ha po-
 „ tuto contrarre . „

Pag. 28. = „ La Chiesa di Ge-
 „ sù Cristo non di rado ha dei
 „ tempi d' infermità , e di
 „ vecchiezza . „

Pag. 95. = „ Scoffi ai tempi no-
 „ stri i suddetti fondamenti
 „ (cioè i principj di *Gianse-*
 „ *nio* dal Sinodo adottati)
 „ tutto l'edifizio della *Cristiana*
 „ *Religione* ha risentito un
 „ gran nocumento . Cangiate
 „ le idee della *Libertà* , e del-
 „ la *Grazia* , e della *Prede-*
 „ *stinazione* , si sono cangiate
 „ le massime della *Mora-*
 „ *le* si è perduta la ve-
 „ ra idea della *Giustizia Cri-*
 „ *stiana* ; ed estinto lo spirito
 „ della *Religione*, il quale con-
 „ siste nella *Carità* non è ri-

„ *maestro che un vano simula-*
 „ *cro di Giustizia Farisaica , ed*
 „ *il puro nome delle Cristia-*
 „ *ne Virtù .* „

Pag. 29. = „ *Attaccati i Dommi*
 „ *più Santi , dai quali tutta*
 „ *dipende l'efficacia , e la spe-*
 „ *ranza della Redenzione , do-*
 „ *vea inevitabilmente prodursi*
 „ *un germe d'infezione , e di*
 „ *errore , che andasse serpeg-*
 „ *giando per tutte quelle ve-*
 „ *ne , onde il Corpo del Cri-*
 „ *stianesimo riceve alimento ,*
 „ *e conforto .* „

Pag. 84. = „ *In questi ultimi Se-*
 „ *coli si è sparso un genera-*
 „ *le oscuramento sulle verità*
 „ *più importanti della Religio-*
 „ *ne : Noi dunque daremo un*
 „ *breve dettaglio delle verità*
 „ *più interessanti , che in no-*
 „ *me della Chiesa ha soste-*
 „ *nuto il S. Dottore (Agosti-*
 „ *no) e che in seguito per i*

„ capricciosi sistemi degli Uo-
 „ mini hanno perduto la loro
 „ notorietà . „ Questa dei Do-
 „ gmi una volta noti perdenti
 „ la notorietà è un' Eresia no-
 „ vissima ab Ecclesia condita .
 Pag. 166. = „ I bei Secoli del-
 „ la Chiesa ci presentano &c. „
 (qui viene una pittura an-
 gelica della Santa Disciplina
 dei primi Secoli , e poi se-
 gue) „ Ma quei bei giorni
 „ passarono che resero tanto
 „ bella la Chiesa di Gesù Cri-
 „ sto agli occhi degli Uomi-
 „ ni . S' introdussero nuovi
 „ principj , sui quali si corrup-
 „ pe la Disciplina Ecclesiastica
 „ nella scelta de' Ministri del
 „ Santuario , e giunse la cor-
 „ ruzione a tale eccesso &c. „

N. Tutto questo Sinodo è pieno
 di simili declamazioni ; e sippure
 tanti Editti e Pastorali del Vesco-
 vo aggiunte nell' Appendice , e dal

de' Dona-
tisti
de' Lute-
rani
de' Calvi-
nisti

Sinodo ne' suoi Decreti *citate*, e *addottate*. In questa materia il Sinodo non tergiversa punto, e non cerca velo nessuno alle sue invettive contro alla Chiesa Cattolica. Eſſo è agitato da tutto l' ardore degli Eretici, che con più furore inveirono contro alla Chiesa, finalmente dei *Donatisti* antichi, e dei moderni *Luterani*, e *Calvinisti*. Per saggio dei sentimenti di costoro basti un bel tratto di S. Agostino sul Salmo 101., ove introduce la Chiesa a dolersi dei *Donatisti* così: Quid est quod nescio „ *qui recidentes a me murmurant* „ *contra me?* Quid est quod per- „ *diti me peruisse contendunt?* Cer- „ *te enim hoc dicunt, quia fui,* „ *& non sum.* Annuntia mihi (la „ Chiesa parla a Dio) *exiguitatem* „ *dierum meorum, quamdiu ero* „ *in illo sæculo; annuntia mihi* „ *propter illos, qui dicunt: fuit,* „ *& non est; apostatavit, & perit*

„ *Ecclesia de omnibus gentibus* . Et
 „ annuntiavit : (Dio risponde alla
 „ Chiesa) *Ecce Ego vobiscum sum*
 „ *omnibus diebus usque ad consu-*
 „ *mationem sæculi* . „ Così Agosti-
 no . E noi intanto contro a cote-
 ste orribili bestemmie , alla infalli-
 bile promessa divina confermeremo
 la fermissima nostra fede protestan-
 do : *Credo Sanctam Ecclesiam Ca-*
tholicam . Santa cioè anche per la
inerrabilità , e infallibilità , e indef-
fettibilità sua in ogni cosa di *Do-*
gma , e di *Costume* , e sippure di
Disciplina in quanto Essa la Chie-
 sa in ogni qualunque variazione del-
 la mutabile Disciplina non può pre-
 scriber mai cosa nessuna cattiva .

Vescovi uguali al Papa , e
Chiesa non Monarchica .

Pag. 3. = „ So non essere una Dottri-
 „ Monarchia il Regno di Ge- na del
 „ sù Cristo stabilito su questa Sinodo .
 „ terra . „

Pag. 5. = „ Separiamo quello
 „ che è *podeità della Chiesa da-*
 „ *tale da Dio per comunicarsi*
 „ *ai Pastori, che sono i Mi-*
 „ *nistri suoi.* „

Pag. 141. = Dell' Appendice,
 nell' *Indice alla lettera P.* „ *Pa-*
 „ *pa* : esso è il primo dei *Vi-*
 „ *carj di Gesù Cristo*, il *Ca-*
 „ *po Ministeriale* e il centro
 „ di *Comunione nella Chie-*
 „ *sa* „ così esprime si qui in po-
 che, e *formali parole* la Dottri-
 na difesa negli *Atti alla p. 78.*

L' *Eresia* qui insinuata è il ne-
 gar si al Papa il *Primato di autorità*,
 e di *giurisdizione su tutta la Chie-*
sa, facendo i *Vescovi uguali al Pa-*
pa, quasi fossero *ugualmente come*
Lui Vicarj di Gesù Cristo nella Chie-
sa non più nel suo reggimento Mo-
narchica, ma *Democratica* cioè po-
 polare.

Ecco le *verità di Fede Cattolica*
 contrarie. Nel *Concilio Ecumeni-*

co. Fiorentino la Chiesa universale fece questa Dogmatica decisione : „ Definimus Sanctam Apostolicam Sedem , & Romanum Pontificem in universum Orbem Terræ tenere Primatum , & ipsum Romanum Pontificem successorem esse B. Petri Principis Apostolorum , & verum Christi Vicarium totiusque Ecclesiæ Caput , & omnium Christianorum Patrem , & Doctorem existere ; & ipsi in B. Petro pascendi , regendi , & gubernandi universalem Ecclesiam a Domino nostro Jesu Christo plenam potestatem traditam esse ; quemadmodum etiam in gestis Oecumenicorum Conciliorum , & in Sacris Canonibus continetur , „

Nota , che in queste ultime parole la Chiesa universale dal Concilio Fiorentino legittimamente rappresentata asserisce positivamente , che questa sua definizione era

la sentenza e la fede degli altri Concilii Ecumenici anteriori; e però la fede della Chiesa di tutti i secoli.

Questa era pur la fede dei due Concilii prediletti da questo incoerente Sinodo. Il Concilio di Costanza condannò le seguenti proposizioni; la prima di *Wiclefo*, „ Non est de necessitate salutis „ credere *Romanam Ecclesiam esse „ supremam inter alias Ecclesias* „ La seconda di *Gio. Hus*, „ *Papalis „ Dignitas a Cæsare inolevit, & „ Papæ præfectio, & institutio a „ Cæsaris potentia emanavit.* „ E la „ terza dello stesso *Hus*, „ Non est „ scintilla apparentiæ quod oppor- „ teat esse *unum caput in spiritua- „ libus regens Ecclesiam.* „ E secondo il Sinodo avendo Gesù Cristo tanti Vicarj quanti Vescovi, la Chiesa avrebbe altrettanti Capi.

L'altro Concilio diletto del Sinodo, il Concilio di *Basilea* all'

Orazione recitata dall' Arcivescovo di Taranto pel Papa Eugenio IV. rispose in questi sensi: „ In „ primis laté explicat (il suddetto „ Arcivescovo) *jurisdictionem*, & „ *potestatem* Summi Pontificis; „ quod *Caput* sit, & *Primas* Ec- „ clesiæ, *Vicarius* Christi, & a „ Christo non ab hominibus, vel „ Synodis aliis *Prælati*, & *Pas- tor* Christianorum; & *Ei datæ* „ sunt a Domino *Claves*, & uni „ dictum est: Tu es Petrus, & so- „ lus in plenitudinem potestatis „ vocatus sit; alii in partem sollici- „ tudinis, & multa hujusmodi, „ quæ cum (tante cose avea asse- „ rite l'Arcivescovo e tutte contra- „ dittorie al nostro Sinodo: ed il „ Concilio di Basilea a tutte que- „ ste asserzioni risponde) quæ cum „ vulgatissima sint minime neces- „ sarium erat recensere. *Ista ple- ne fatemur*, & *credimus*, ope- ramque in hoc Sacro Concilio

„ dare intendimus, ut omnes ean-
 „ dem sententiam credant. „ Per-
 chè dunque il Sinodo di Pistoja
 non obedisce alla decisione del suo
 sì pregiato Concilio di Basilea?
 Perchè anzi *smentisce* se medesimo,
 che nella sua prima Sessione pag.
 16. giurato aveva nella *Professione*
 della Fede Cattolica? „ Agnosci-
 „ mus Catholicam, & Apostolicam
 „ Romanam Ecclesiam omnium Ec-
 „ clesiarum Matrem, & Magi-
 „ stram, Romanoque Pontifici B.
 „ Petri Apostolorum Principis Suc-
 „ cessori, ac Jesu Christi Vicario
 „ veram obedientiam spondemus,
 „ & juramus. „ Perchè sì tosto
spergiurare, e *contradirsi* così?
 Forse lo Spirito Santo di Porto-
 reale non lo avea ancora invasa-
 to? No, perchè avea applaudito,
 o almen tacendo acconsentito a
 questa tra le suddette Eretiche pro-
 posizioni, che era nella Lettera
 Pastorale del Vescovo per la con-

vocazione del Sinodo : „ *So non essere una Monarchia il Regno di Gesù Cristo stabilito su questa terra*, pag. 3. : ed a quell' altre della Chiesa *oscurata, invecchiata, insozzata* pag. 5.; e dei Pastori Capi Ministeriali, ivi; che sono nella lettera medesima. Dunque il Sinodo nella *Professione di Fede* giurò colla bocca avendo in cuore le contrarie anzi contraddittorie credenze. Così fanno i *Giansenisti più laschi*, quando giurano colla bocca il *Formulario Alessandrino*, credendo internamente l' opposto.

Il cuore del Sinodo ce lo svelerà ben *Richerio*. Ecco una delle proposizioni di colui dannate nei Concilii di Sens, e d' Aix dalla *Ortodossa Chiesa Gallicana* da questo Sinodo nè intesa, nè seguita, ma sì ingiuriata, e infamata. „ *Tota jurisdictio Ecclesiastica primaria, propria, & essentialiter Ecclesiae convenit*; Ro-

di Richerio.
lio.

„ mano autem *Pontifici*, & *aliis Epi-*
 „ *scopis instrumentaliter ministeria-*
 „ *liter*, & *quod executionem tan-*
 „ *tum*, sicut facultas videndi ocu-
 „ lo competit. „

I sensi poi della Chiesa Galli-
 cana invece di cercarli il Sinodo
 da *Febronio*, da *Tamburini* &c. &c.
 che o vergognosamente li igno-
 rano, o maliziosamente li travol-
 gono, li dovea cercare nelle di-
 chiarazioni pubbliche, e solenni e
 del Parlamento di Parigi, quando
 non vi dominava il *Giansenismo*,
 e di quella Università, e della Fa-
 coltà Teologica, e negli Atti del-
 le *Assemblee* di quell' *Illustre Cle-*
ro. Pel Parlamento; così quel Se-
 nato in una solenne dichiarazione
 circa la *Libertà della Chiesa Galli-*
cana fatta al Re Luigi XI. nel
 1461. „ *Protestatur Curia Vestrae*
 „ *Majestati se nullo modo propter*
 „ *quæcumque inferius dicenda ex-*
 „ *cellentia, sanctitati; dignitati,*

„ honori , & auctoritati N. S. Pa-
 „ tris Papæ, Sanctæque Sedis Apo-
 „ stolicæ derogare ; sed e contra
 „ Ei honorem , reverentiam , &
 „ obedientiam , quam omnes boni
 „ Fideles Catholici Supremo Eccle-
 „ siæ Patri præstare tenentur . Pro-
 „ testans insuper , si quid dictum
 „ factumque a se fuerit , quod cor-
 „ rectione egeat , istud totum vel-
 „ le se omnino Ecclesiæ Sanctæ Apo-
 „ stolicæ & Romanæ determinatio-
 „ ni submittere , quæ errare non
 „ potest . “

A nome dell' Università di Pa-
 rigi davanti ad Urbano VI. nel 1387.
 così parlò il celebre Pietro d' Ail-
 li (*de Alliaco*) che fu poi Cardi-
 nale , e presedè al Concilio di Co-
 stanza nella fuga di Giovanni XXIII.
 Così dunque Pietro ad Urbano :
 „ *Hæc est fides* , Beatissime Pater ,
 „ *quam in Catholica Ecclesia didi-*
 „ *cimus* , in qua si minus perite
 „ ac parum caute forte aliquid po-

„ situm est emendari petimus a Te,
 „ qui Petri fidem , & Sedem tenes .
 „ Non ignoramus enim , sed fir-
 „ missime tenemus , & nullatenus
 „ dubitamus , quod Sancta Sedes
 „ Apostolica est illa Cathedra Pe-
 „ tri super quam fundata est Ec-
 „ clesia De qua Sede in per-
 „ sona Petri in ea sedentis dictum
 „ est : Petre rogavi pro te ut non
 „ deficiat fides tua . Hæc est igitur
 „ ad quam determinatio fidei , &
 „ approbatio veritatis Catholicæ , &
 „ hæreticæ impietatis detestatio ma-
 „ xime pertinet . „

di M. An-
 tonio de
 Dominis

Così la Facoltà Teologica di Pa-
 rigi nella sua Censura di varie pro-
 posizioni dell' Apostata M. Antonio
de Dominis dichiarò Eretica , e Scis-
 matica questa di lui proposizione ;
 „ Romanam Ecclesiam jure divino
 „ auctoritatem in alias Ecclesias non
 „ habere . „ E nel 1683. (N. B.
 l'anno seguente alla pubblicazione
 dei 4. Articoli dal Sinodo adot-

tati) la stessa Facoltà censurando
 per ordine del Parlamento una pro-
 posizione relativa all' autorità del
 Papa così proemio : „ *Antiquæ suæ*
 „ *in Sedem Apostolicam reveren-*
 „ *tiae esse duxit (Sacra Facultas)*
 „ *hic brevi de Ea præfari , diser-*
 „ *teque repetere quod olim non*
 „ *semel professæ est : Romanum*
 „ *Episcopum esse jure divino Sum-*
 „ *mum in Ecclesia Pontificem , cui*
 „ *omnes Christiani parere tenentur ,*
 „ *& qui immediate a Christo (non*
 „ *per mezzo della Chiesa) non*
 „ *honoris solum , sed potestatis ac*
 „ *jurisdictionis Primatum habeat in*
 „ *tota Ecclesia .* „

I Vescovi poi della Chiesa Gal-
 licana nel 1681. (N. B. l' anno
 avanti ai 4. Articoli) nell' Assem-
 blea di Parigi dichiararono del Pa-
 pa non solo „ *Esse Caput Eccle-*
 „ *siæ , centrum unitatis* „ ma an-
 cora „ *obtinere Primatum auctori-*
 „ *tatis , & jurisdictionis ipsi a Chri-*

„ *sto in persona Petri collatum* , &
 „ *Eum* , qui ab hac veritate dis-
 „ *sentiret schismaticum* , imo &
 „ *hæreticum fore* . „ Anzi gli stes-
 „ si Vescovi nel 1682. , in cui i 4.
 „ Articoli pubblicarono essi medesi-
 „ mi nella Prefazione alla *Dichiarazione della Podesà Ecclesiastica* così
 „ parlarono : „ *Ecclesiæ Gallicanæ*
 „ *Decreta* , & *Libertates* a Majo-
 „ *ribus nostris* tanto studio propu-
 „ gnatas multi diruere moluntur .
 „ Nec desunt qui *earum obtentu*
 „ (come fa questo Sinodo Pisto-
 „ jese , cui la Chiesa Gallicana se-
 „ condo la testè udita sentenza di Lei
 „ dichiarerebbe *Scismatico* anzi anche
 „ *Eretico*) *Primatum B. Petri, ejusque*
 „ *Successorum Romanorum Pontifi-*
 „ *cum a Christo institutum* , *iisque*
 „ *debitam ab omnibus Christianis*
 „ *obedientiam* , *Sedisque Apostolicæ*
 „ *reverendam omnibus Gentibus Ma-*
 „ *jestatem imminuere non verean-*
 „ *tur* . “

E se era grave al Sinodo Pistojese il consultare i Registri, e le Memorie del Parlamento, e la Storia dell' Università, e gli Atti delle Assemblée del Clero di Francia sulla fede di cotesta sì Illustre Chiesa, perchè non cercarne almeno dai più a Lui cari Teologi Francesi? Senta il suo vantato Gersone de Poteest. Ecclesiast. Confid. 10.

„ *Plenitudo Legis Ecclesiasticæ sic*
 „ *proprie sumptæ non potest esse de*
 „ *lege ordinaria nisi in Unico Sum-*
 „ *mo Pontifice formaliter & subje-*
 „ *ctive*; alioquin Ecclesiæ regimen
 „ non esset *Monarchicum*, ac ha-
 „ bere posset *multiplex Caput* ex
 „ æquo (come dice il Sinodo) *quod*
 „ *aperte est hæreticum*. „ Il Sino-
 „ do dunque di Pistoja sarebbe di-
 „ chiarato Eretico anche dal suo
 „ adorato Gersone. Niente meno
 di condiscendenza non troverebbe
 dall'altro suo Autore Monsig. de Mar-

ca . Questi nella sua *Concordia* fin dal bel principio al Lib. 1. cap. 2. ha questa pel Pistoiese Sinodo disperante Dottrina parlando *delle Libertà Gallicane* . „ Tria sunt potissimum , quæ in istis Dissertationibus demonstranda mihi proposui . Primum est *Ecclesie Gallicanæ Libertatem* , eo præcipue fundamento niti ut *Supremam Apostolicæ Sedis Auctoritatem* , & profiteatur , & omnibus officiis colat . “

Qui, Monsignore, io m'arresto, perchè questo sì piccolo saggio delle Dottrine del Sinodo basta al mio intento di mettere in seria attenzione i nostri Ecclesiastici prima di fissare il lor concetto di questo Libro. Basterà anzi certo a farlo lor detestare il trovare, che vi s'insegnano come *Verità importanti, ed essenziali* degli *Errori* patenti, e delle espresse *Eresie*. E ve ne sono in questo sol saggio di così molti generi; ch'io non so a qual delle Eretiche Sette moderne, e antiche debbasi il vanto d'aver avuto nel XVIII. Secolo Scuola, Cattedra, Sinodo nel cuore stesso d'Italia.

I *Calvinisti* vogliono suo questo Sinodo, che ha insegnato: che il libero arbitrio dell'uomo alla mozione della Divina Grazia non può resistere, pag. 39. e che la Chiesa è una Babilonia, pag. 29., 95.

I *Luterani* vogliono suo questo Sinodo, che ha insegnato, che la giustizia originale d'Adamo non era un dono gratuito del suo Creatore, pag. 85., 86)

e che le Scomuniche sono una semplice esterior pena, che non priva della comunione spiritual della Chiesa, pag. 154. e che la Chiesa di Gesù Cristo qui in terra è composta di soli Giusti, p. 154. 199. e che non vi è punto nella Chiesa per le Indulgenze il Tesoro dei meriti di Gesù Cristo, pag. 152. e che la Chiesa ha appostatato, pag. 29., 95.

Gli *Hussiti* vogliono suo questo Sinodo, che ha insegnato: che tutte le azioni anche le indifferenti, anche le più oneste di naturale onestà per uno che non sia in grazia, sono altrettanti peccati, pag. 87., 198. e che il Papa non ha un primato di autorità su tutta la Chiesa, pag. 3., 78. e che non è punto necessario che nella Chiesa vi sia un solo Capo Universale, ivi.

I *Wiclefisti* vogliono suo questo Sinodo che ha insegnato: che si può benissimo salvarsi senza credere che la Romana sia la suprema di tutte quante le Chiese, pag. cit. nel che i *Wiclefisti* furono Maestri agli *Hussiti*.

I *Bajani* vogliono suo questo Sinodo che ha insegnato: che tutte le azioni dell' uomo muovono necessariamente da un di questi due Amori, o di Carità perfetta verso Dio, o di rea concupiscenza verso il mondo, o se stesso, pag. 89. e che Adamo era di sua natura immortale, pag. 110.

Ma contro alle pretensioni di questi Eretici posteriori gli Eretici antichi alzan la voce per dar essi a questo Sinodo il nome essi da cui i posteriori Eretici le Eresie antiche rubarono. I *Pelagiani* dunque, i *Donatisti*, i *Novaziani*... Ma un' altra Setta vince a lfin tutte; e ben con ragione; perchè negli *Errori*, e nell' *Eresie* del Sinodo di Pistoja ogn' altra Setta ha dei *diritti solo parziali*. Sono i *Giansenisti*, che v' hanno da prima all' ultima pagina *universal proprietà* sugli *Errori* non solo, e sull' *Eresie*, ma sullo spirito degli Errori, e sulla catena delle Eresie; e di questi, e di quelli sui *principj*, sui *fini*, sulle *conseguenze*; e sull' *arte* d' insinuarle; e sul *frasario* da espri-

merle, e full' *unzion* da addolcirle, e sulla *furberia* da nasconderle, e full' *impudenza*, sulla *viltà*, sulla *disonoratezza*, sulla *menzogna*, sullo *spergiuro* da asserirle, e da negarle; da supporle, e da contraddirle da una pagina all' altra, da un periodo all' altro, da una linea, sì ancora da una linea all' altra del periodo medesimo accennato. In verità dunque non è d' uopo d' una lettura infinita dei Libri dei *Giansenisti* per dare loro quì vinta su tutte l' altre Sette la lor pretesa. E voi lo vedrete ben chiaro, Monsignore, nell' Opere, che non tarderan troppo a produrre su questo infelice Libro altri Scrittori, che avran più agio, e più notizie anche Storiche di questo Sinodo, che non ho io. Ma senza altre prove questo Sinodo è convinto senza replica di Giansenismo dal solo libro delle *Riflessioni Morali sul nuovo Testamento* dell' Eretico *Quesnel*: Libro proposto dal Vescovo a' suoi Preti in una sua Circolare dei 6. Ottobre 1786. in cui l' ottavo di dal compimento del Sinodo il Vescovo

offre questo Libro a pegno di congratulazione della felice fine del Sinodo . Perciò dice (App. pag. 111.) *non ho creduto di poter fare iniglior scelta dell' AUREO LIBRO , Riflessioni Morali sul Nuovo Testamento , ch' essi (i Preti del Sinodo) medesimi hanno addottato .* Or questo Ereticale , e Scismatico Libro è stato come tutti sanno , condannato da Clemente XI. nella Bolla *Unigenitus* , come contenente proposizioni rispettivamente false , capziose , mal suonanti , offensive delle pie orecchie , scandalose , perniciose , temerarie , ingiuriose alla Chiesa , e alla sua pratica , e contumeliose non solo contro alla Chiesa , ma ancora contro alle Potestà del Secolo , empie , bestemiatricie , sospette d' Eresia , e che sanno d' Eresia , e favorevoli agli Eretici , e alle Eresie , ed anche allo scisma , erronee , prossime all' Eresia , più volte condannate , e finalmente anche eretiche , e manifestamente rinovanti varie eresie , e specialmente quelle , che si contengouo nelle famose PROPOSIZIONI DI GIANSENIO , e sippure

in coteste proposizioni come intese in quel senso, in cui furono condannate. Ora adottar questo Libro è adottare la sua Dottrina, cioè la Dottrina rinovatavi di Giansenio. Dunque questo Sinodo adottata ha la dottrina di Giansenio &c. la Bolla Unigenitus poi è Bolla Dogmatica, ed un Giudizio irreformabile della Santa Chiesa in materia di Fede accettato da tutta la Chiesa Universale. E un Sinodo è giunto a ciò?

Voglio però appagare una curiosità, che vi è di certo già nata: perchè mai tra tutte le Sette il solo *Giansenismo* adottar possa ogni qualunque errore d'ogn'altra Setta. E' perchè il *Giansenismo* in sua origine, e nel suo fondo non è una particolar discordanza da qualche parte della Dottrina Cattolica, come ciascuna altra Setta.

Il *Giansenismo* è tale nel vulgo indotto de' *Giansenisti*. Ma ne' suoi Padri *Abati* qual'era *Arnaldo*, ne' suoi Padri *Priori* qual'era *Quesnel*, nei *Giansenisti* introdotti nella dottrina *intima loro*, e

segreta il Gianfenismo è un complotto di veri *Deisti* nemici non solo dell' integrità Cattolica, ma del *Cristianesimo tutto*, e di *Gesù Cristo*. Leggete il celebre, e tanto da costoro discreditato, ma *non mai smentito, nè confutato Progetto di Borgo Fontana*. Perciò tutto, che giova a combattere la Rivelazione Cristiana è buono per loro; e quindi è ben raro oggidì un Libro Gianfenista, dove qualche nuovo errore non esca in campo preso dagli Eresiarchi, ancor da pagani d' ogni Nazione. E son ben astuti a scriverlo così a mezz'ombra; ma tra loro e nelle Assemblee, dove non sospettino di qualche maledetto *Molinista* che sentali, spienganfi con un' impudenza la più sfrenata. Leggete la Storia della loro *Congregazion dell' Infanzia*.

Anzi così di fuga un cenno ven posso dare anche in questo Sinodo loro infelice. Sarebbe mai io dico, il *Politeismo* nascosto sotto quella, a dir poco, ben inesatta espressione (pag. 75.) dell' *Esser Divino distinto in tre Persone*? I *Triteisti*

antichi le addotterebbero anch' essi, che di tre Persone facean tre Dei. Sarebbe mai lo spirito degli *Iconoclasti* quello, che zela con un' affettazione, che par misteriosa (pag. 201.) contro all' abuso temerariamente, benchè (pag. 202.) tacitamente apposto alla Chiesa Cattolica delle Immagini di Maria, e dei Santi? Sarebbe mai un segreto *Nestorianismo* (vedi la Storia della Gianseniana Congregazione dell' Infanzia] quel non trovarsi mai in questo Libro dato a Maria il titolo di *Madre di Dio*? Sarebbe mai un nuovo *Berengario* quello, che scrisse [pag. 125., 127.]: che il Corpo di Gesù Cristo nell' Eucaristia non è un Corpo *animale*, nè *carnale*? Sarebbe mai un nuovo *Montano* bestemiatore dell' antica, e allora *divina* Chiesa Giudaica quello, che [pag. 88., 89.) nega in quella Legge ogni Grazia, e la fa *tutta, e solo occasione, e materia di peccato*? Sarebbe mai un *Cazaro* antico quello, che nega, pag. 164., poterfi secondo lo spirito dell' antica Chiesa ordinar Sacerdote colui, di cui

non costasse *l'innocenza battesimale*? Nè però in tali punti non asserisco, ma solamente dubito. Ma questi dubbj, ed altri simili, che vi si incontrano, son troppi in un Libro solo; ma questi dubbj son troppo significanti in un Libro, che è un *Sinodo*. Non sarebbero però troppi, nè strani in un *Sinodo Gianfenista*.

Vi dirò ben senza dubbio, e asserendo: che i fonti della pietà Cristiana vi sono senza dissimulazione attaccati. La *Communion* sacramentale, e la *Sacramental Confessione* vi sono ridotte a tanta difficoltà, che il *Progetto di Borgo Fontana* ove si ubbidisce a questo Sinodo, va intieramente a eseguirsi. Quante lodi alla *Comunione Liturgica*, cioè nel Sacrificio, e del Sacrificio? Sì è ottima: ma si brama il popolo alla *sola Chiesa parrocchiale*; e in Essa un *solo Altare*; e non si vuole serbare fuor della Messa Particole consacrate, che quanto porta il *bisogno* degl'Infermi, e i casi di *grave* (Dio sa qual sia) necessità; e par che si ami

di tenere le Particole *in alto*, certo per difficoltarne l' uso (pagg. 125., 126., 130., 211. 234.). Come dunque comunicarsi tutto un popolo con quella frequenza, che tra le anime buone è in uso *in tutta* la Chiesa Cattolica? Ma senza questi artifizj a scemare le Comunioni è più che abbastanza la difficoltà, a cui si riducon le *Confessioni*. Che giova la falsa, ed erronea, e all' *Eresia* conducente benignità, pag. 150., di assolvere dai *Veniali* senza la *formale* detestazion del peccato? (perchè sarebbe *eretica* questa dottrina: *E' lecito di rendere scientemente nullo un Sacramento*). Che giova, se dai *Mortali* peccati non si vuole assolvere se non i *Santi perfetti*? Se nol credete, sentite il Sinodo. Si loda, pag. 92., il differire l' assoluzione *per dare al peccatore tempo di sentire il peso de' suoi peccati*. E questo tempo debbe esser tanto, che esser possa un' imitazione delle due Età della Legge Naturale, e Mosai- ca, ivi,, colle quali preparò Dio l' Uomo all' Età di Grazia; lasciate poi all'

ipocrita Confessore Giansenista a fissar questa durazione . E poi questo Confessore in ogni Parrocchia dovrebbe a fare ottimamente essere il *solo* Parroco , pag. 142. , 149. , per rimettere le rovine del Sacramento composte dai Confessor Regolari . E poi si vuole , che il Parroco non badi *nulla* , pag. 91. , alle *promesse* , alle *lagrime* , alle *proteste* del Penitente , perchè son segni *equivoci* di conversione ; ma che badi *solo* , e *aspetti* , pag. 92. , le *opere* . Quindi il Confessore Parroco deve essere un fiscale pubblico del suo gregge per sapere della Contrada tutta la vita d' ognuno : necessità indispensabile perchè crede *solamente alle opere* . E deve accertarli d' una *stabile* , ivi , *cessazion dal peccato* : e per i peccati solitarij , e segreti come farà ? E dopo che dichiarerà *stabile la cessazione* lo assolverà ? No. ; vi vuole il *fervore delle* , pag. 93. , *opere buone* . Ci accostiamo alla santità . E questo fervore non basterà , finchè non palesi *senza equivoco un Amore di Dio dominante* , pag. 91. , *nel cuor dell' Uomo* . Ma

qual *dominio* sarà che basti? anche di questa misura il Sinodo dà la regola. Sarà un *fervore nelle opere buone simile al furore d'una passione*, pag. 92., *terrena*, quando ha acquistata la *signoria d'un cuor depravato*. Finalmente l'uomo comincia a *detestare*, pag. 92., il *Peccato*, e combatte colla sua *concupiscenza*, e passa allo *stato di grazia*. Oh via, eccovi all'assoluzione. Oibò: ma come, e perchè; non è forse il peccato già rimesso quando l'uomo tornato è in grazia? E che ci vuole di più? Forse la Fede di Lutero, prop. 10. Luth.: oppure la *perfetta Carità* è desfa combinabile col peccato? prop. 31., 32. 33. Baii. Perchè dunque l'Uomo non vorrà assolvere chi è già assoluto da Dio? Secondo le idee antiche, e moderne del Cristianesimo questo nostro Penitente è già arrivato ad un grado di *perfetta santità*, menando una *vita così stabilmente fervorosa nelle opere buone*, come è furiosa ne' *malvagi una tiranna passione*. Eppure dall'Assoluzione siamo ancora assai lontani.

Facciamoci un passo addietro . Quando l'uomo comincia a *sentire il peso de' suoi peccati* , allora , dice il Sinodo , pag. 92. , va esortato *all' orazione* . Ma secondo il Sinodo , pag. 197. , è *impossibile* , che faccia orazione come convienfi *senza un perfetto distacco dalle cose create , e quasi una noja d' ogni consolazione terrena* . Io m'era dimenticato di questo punto essenziale dell' Ascetica Giansenistica . Dunque la fantità , che dicevamo , deve essere *perfettissima* ; e peggio che tal deve essere nel *primo* passo della conversione . Tutto finalmente lo spirito di questo Sinodo in questa materia è compiutamente dichiarato da quel suo *desiderio* che si imitasse la Chiesa antica , pag. 149. , *che alla penitenza non ammetteva così facilmente , e FORSE NON MAI* chi dopo il *primo peccato* , e la prima riconciliazione ricadeva nella colpa . *il timore di essere esclusi per sempre ANCO IN ARTICOLO DI MORTE* dalla comunione , e dalla pace sarebbe un gran freno &c. Povera Chiesa antica fatta da questo Sinodo cru-

dele la Chiesa de' Novaziani ! In un secondo Sinodo questo *desiderio* diverrà un Decreto . L'assoluzione dunque Sacramentale non è solamente da questo Sinodo *diferita*, ma *impossibilitata*, e tanto zelo dell'antica disciplina tende ad abolire questo Sacramento nella Chiesa . A che dunque tanti raggiri per negarlo affatto, come dopo XV. Secoli di una non mai contrastata credenza Essi i primi fecero i *Luterani*, i *Calvinisti*, i *Zuingliani*?

Finiamo, Monsignore, perchè il pericolo di seduzione è in tante Città sì presente, e grande; che ogni momento è fatale . Io lascio intatte a chi scriverà dopo un Caos di Dottrine o maliziosamente velate, o tacitamente insinuate, o necessariamente supposte, o nelle promesse lor preparate, o anche espressamente avanzate, false, scandalose, sediziose, scismatiche, erronee, favorevoli all'Eresia, conducenti all'Eresia, ed Eretiche, che i Teologi Cattolici vi scopriranno. Io lascio loro da sviluppare

più partitamente, e sensibilmente quello spirito d' insulto, d' odio, di calunnia, di ribellione contro alla Suprema Sede Romana, ch' è l' anima del pensare, dello scrivere, del decretare di questo Sinodo. Io lascio loro da pubblicare a tutto il Mondo, le furberie, le menzogne, le promesse, le largizion, le minaccie; onde si sono per questo Sinodo lusingati i dubbj, addormentati i rimorsi, prevenute le resistenze, sopite le contraddizioni, guadagnati i voti di tanti, e tanti di cotesti sfortunati *Padri pretesi e giudici imaginarij della Fede*. Io lascio loro il mettersi sulla traccia delle corrispondenze, delle consulte, delle sollecitazioni, in una parola della Congiura Pistoiese colla Chiesa Scismatica dell' Olanda, e cogli Emissarj segreti del Gianfenismo in tante... Ma che vi vuole di più? E non sarà questo affai per destare alla difesa della povera Italia, e alla vendetta della cara nostra, ed Augusta Madre la Santa Chiesa Cattolica

E

quelli singolarmente, che per giurata professione d'istituto a Lei sono più uniti.

Io intendo Voi primamente, o reliquie rare omai, e languenti, ma care ancora alla Chiesa, ma temute ancor dall'Inferno, ma per tanti aviti trionfi ancor gloriose reliquie della compagna di Gesù; e da Voi io cerco Voi stessi, e lo spirito del Vostro gran Padre, e l'anima de' Vostri illustri Fratelli: e a Voi addito questo Mostro del Gianfensismo da Voi tante altre volte battuto, vinto, trionfato in Fiandra, in Francia, e nell'Italia stessa: e ve l'addito come nemico a Voi singolarmente, e all'Ignaziana Spada da Dio fino dal primo suo forgere destinato, Leggete, e vedete pag. 28., 29. &c. &c., che Voi unicamente Ello apella, e sfida, e del nome onora di suoi nemici; e pel vostro petto cerca a' suoi colpi la strada per portarli al cuor della Chiesa: perchè ciò è, sapete, ed è *sol ciò*, che significano quelle Anticatiche sue invettive contro dei *Molinisti*. Vorrete Voi, ch' altri tolgavi

il pregio di questa nuova vittoria ? Ma voi siete poveri, che il nome invidioso delle immense vostre ricchezze svanì col grido de' vostri calunniatori . Voi potete però parlare : deh non negate almeno questo , che non sarà picciol conforto , alla Chiesa . La Chiesa non può , come già un tempo , chiamarvi a nome , e sulla fronte più perigliosa schierarvi di sue battaglie . Ma Ella così sott' occhio (po-
vera Madre !) così sott' occhio v'accenna ; e oh quanto diconvi quegli occhi taciti , e lagrimosi di Lei , di Voi , de' suoi mali , de' dover vostri , de' voti suoi , e delle vostre speranze !

Ma da voi altri , o niente meno illustri , e più fortunati Campioni della Romana Fede , Figliuoli del Gran Domenico , da Voi la Chiesa Romana e chiede con libertà , e con ragione aspetta più forti ajuti . Voi siete oggidì i soli (*absit verbo invidia*) che gli restate a fianco coll' armi in mano a guardia , e difesa . Voi siete i soli , che per istituto di vita , per esercizio di ministeri , per sceltrezza di studj , per preminenza d'onori ,

per autorità di possi siete legati a' suoi interessi, conoscitori delle sue vicende, partecipi de' suoi consigli. Sono già presso a sei secoli, che nelle battaglie Ecclesiastiche Voi sostenete senza smentirlo l'onore di Capitani. Quest' è ora una miserabile Conventicola Diocesana, che inorgoglisce davanti a Voi, che in VII. Concilii Ecumenici, e in Provinciali Sinodi, e Diocesani senza numero Disputatori in Campo, Dottori in Cattedra, Pastori in trono per quante in Europa pullularono Eresie, tante all' Ordine Vostro potesse crescere le corone. E in questo Libro pestifero, ch' io qui denunzio ai Tribunali Santissimi, che reggete, a tanti insieme, quanti ne udiste, io v' offro di que' vostri antichi nemici a debellar nuovamente. Combattetete per la Chiesa; e insieme con quei della Chiesa i torti vostri, e i crudeli oltraggi della Scuola vostra, e dell' Vost'Ordine vendicate. Qui di nuovo s'appiatta l'empio *Lutero*, e qui senta da Voi di nuovo dell' Ereticale invidia la pena. Qui

regna *Gianfenio* l'usurpator falsario delle
divise dell' Ortodossa Scuola Tomistica .
Qui di voi parlasti per degradarvi , di Voi
ricordasti per calunniarvi . . .

Ma dove sono trascorso ? Compatite ,
Monsignore , questo entusiasmo di giusto
zelo alla sensibilità mia estrema sul pe-
ricolo , ch' io apprendo grandissimo non
solo di questo Libro , ma ancora di que-
sto esempio tra noi d' un Sinodo così
fatto . Eccomi di nuovo a voi , ma con
Voi più tranquillo . Usate di questa mia
lettera da par vostro . Senza strepito di
Dispute , senza pubblicità di stampe Voi
potete fare un gran bene a tante Chie-
se d' Italia , quanti sono i Vescovi , che
il posto nobilissimo , che in cotesta Ro-
mana Corte tenete , e più il merito per-
sonale , onde il cospicuo posto illustrate ,
Vi ha fatto amici . Io Vi ho scritta una
lettera , e lettere Voi pure scrivete a
cotesti Pastori dell' Anime , i pericoli
delle quali sopra di essi terribilmente ri-
cadono . Con quelli , che sono sincera-
mente , e con cognizione attaccati alla

Dottrina Cattolica, poche righe Vi basteranno per convincerli della reità detestabile di questo Libro. A quelli, che Cattolici d'affetto fossero prevenuti innocentemente da qualche moderna pericolosa dottrina questa mia lettera sarà sufficiente ad aprir Loro la luce degli occhi su Loro inganno. Ma agli Uni, e agli Altri starà a Voi di ispirare più forte, ove mai languisse, l'attenzione, e l'attività degna del sublime Loro carattere. Questo è un'apostolato segreto, ma grande, ma glorioso, a cui Gesù Cristo vi chiama. Nei vostri amichevoli suggerimenti ricordatevi di fare una forza grandissima sull'Episcopal vigilanza intorno a quegli Ecclesiastici, che le tenere speranze del Clero educano nei Seminarij. Oh quante Diocesi per di quà furono rovinate! Studiate di persuadere i Vescovi di miglior cuore, che oggidì vi è dell'occulto male più che non pensano. Date Loro gl'indizj pratici di sospetta dottrina. Eccone un nuovo, che sarà grande. Questo Sinodo non può lo-

darfi se non da grandi ignoranti , o da spiriti certamente guasti nella Morale , o nel Dogma ; questa mia sola Lettera senza circuito di argomentazione lo dimostra . Spargetela , Monsignore , spargetela a preservazione de' sani , a schiarimento degl' ingannati , a vendicamento della Maestà , e dei Diritti della Santa Apostolica Romana Chiesa Colonna , e Sostegno della Cattolica Verità ; contro a cui le porte dell' Inferno , molto men poi quelle di Pistoja , non prevaieranno giammai ; e non lasciate di subito comunicarmi qualunque cosa sia per emanare fu questo Sinodo dalla Santa Sede , al cui giudizio autorevolissimo , e a tutti i veri Cattolici santo , e sacro me , e tutte le cose mie intieramente , e assolutamente assoggetto .

I L F I N E .

